

Centrale del Teleriscaldamento Lamarmora (BS)

Documentazione Tecnica Allegata alla Domanda di Modifica Sostanziale dell'AIA

Allegato D9 - Riduzione, Recupero ed Eliminazione dei Rifiuti e Verifica di Accettabilità

Doc. No. P0025482-1-H4- Agosto 2021



INDICE

	Pag.
1 INTRODUZIONE	2
2 MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI	3

APPENDICE A: PROCEDURE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

ALLEGATO D9 - RIDUZIONE, RECUPERO ED ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DI ACCETTABILITÀ

1 INTRODUZIONE

La presente relazione riporta le informazioni relative alla modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalla Centrale del Teleriscaldamento Lamarmora (BS).

2 MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Come indicato in Allegato C6, le attività di produzione di energia per teleriscaldamento, come quelle della Centrale Lamarmora, producono sostanzialmente due classi di rifiuto distinte:

- ✓ rifiuti derivanti dal trattamento dei reflui;
- ✓ rifiuti derivanti da operazioni di manutenzione e pulizia, quali carta e legno proveniente dagli imballaggi delle apparecchiature, residui plastici; oli.

I fanghi provenienti dal trattamento dei reflui continuano il processo di maturazione fino a che non vengono caricati per il trasporto e inviati allo smaltimento, solo in questo momento diventano rifiuti.

In generale, i rifiuti saranno stoccati in contenitori appositi, confinati in un'area coperta e impermeabilizzata ed il cui accesso è controllato.

Si evidenzia che non saranno più prodotti rifiuti da combustione del carbone, quali ceneri leggere, ceneri pesanti e residui del desolforatore.

La quantità di rifiuti prodotta alla massima capacità produttiva è riportata nell'Allegato C.13 (Scheda C.11.2), suddivisa in funzione della tipologia di rifiuto.

La percentuale di recupero di rifiuti prodotti nella Centrale Lamarmora è piuttosto elevata.

In Appendice A si riporta la procedura interna di gestione dei rifiuti: "Istruzione Gestione dei rifiuti prodotti – Centrale Lamarmora – doc.604.0033", decorrenza applicazione 1 Gennaio 2017.

Tale procedura sarà aggiornata sulla base delle modifiche gestionali in impianto legate alla Sostituzione del gruppo TGR3 (da 200 MWt) con Nuova unità cogenerativa (da 87 MWt), oggetto della modifica progettuale in esame ed oggetto della presente istanza.

Si precisa che in coerenza con gli obiettivi di decarbonizzazione della Società, in anticipo rispetto alle scadenze nazionali (2025), da ottobre 2020 l'utilizzo del carbone è stato dismesso e il gruppo TGR3 è alimentato esclusivamente a gas naturale. Di conseguenza, da ottobre 2020, anche gli impianti connessi all'utilizzo del carbone quale combustibile di alimento del TGR3 sono stati posti in stato di conservazione fredda, in particolare gli impianti per lo stoccaggio e il trasporto del carbone, e quelli di deposito temporaneo dei residui della combustione (ceneri e residui della desolforazione).



APPENDICE A PROCEDURE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Titolo documento:

Gestione dei rifiuti prodotti - Centrale Lamarmora**OGGETTO REVISIONE**

Revisione a seguito di modifica organizzativa e modifica parziale posizione depositi

REDATTORE

ESERCIZIO IMPIANTI BRESCIA

Donato Mensi

VERIFICATOREAMBIENTE, SALUTE, SICUREZZA E
AUTORIZZAZIONI

Marco Camussi

APPROVATOREESERCIZIO IMPIANTI DI
Teleriscaldamento

Nicola Paletta

Decorrenza applicazione: 01/01/2017

APPLICA

A2A CALORE & SERVIZI S.R.L. :
- ESERCIZIO IMPIANTI BRESCIA
- CONDUZIONE IMPIANTI BRESCIA
- MANUTENZIONE MECCANICA IMPIANTI BRESCIA

A2A AMBIENTE S.P.A. :
- IMPIANTI - MANUTENZIONE ELETTRISTRUMENTALE
- MONITORAGGIO E SUPPORTO TMV CORTEOLONA

LISTA DI DISTRIBUZIONE

A2A CALORE & SERVIZI S.R.L.

- AMBIENTE, SALUTE, SICUREZZA E AUTORIZZAZIONI

A2A – INTERNAL AUDIT

AMBIENTE SALUTE E SICUREZZA
ORGANIZZAZIONE E LEAN THINKING

- Il documento approvato e firmato in originale è depositato presso Organizzazione e Lean Thinking di A2A SpA -

STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE

Esercizio Impianti Brescia

PROCESSO DI APPARTENENZA

Gestione Impianti - Gestione flussi in uscita

INDICE

1	SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE.....	3
2	PRINCIPI DI RIFERIMENTO	3
3	RIFERIMENTI	3
4	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	3
5	DESCRIZIONE DEL PROCESSO	4
5.1	Deposito temporaneo.....	4
5.2	ELENCO RIFIUTI DERIVANTI DA COMBUSTIONE	5
5.3	ELENCO RIFIUTI DA LAVORAZIONI	5
5.4	RIFIUTI OCCASIONALI	11
5.5	DESCRIZIONE AREE DI deposito temporaneo.....	12
5.6	OPERATIVITA' SISTRI	13
6	REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE ED ARCHIVIAZIONE	15
6.1	Gestione operativa e documentale	15
7	ALLEGATI	17
7.1	allegato 1 – planimetria aree deposito rifiuti	17

1 SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Il presente documento definisce le modalità operative specifiche da adottare per la corretta gestione dei rifiuti speciali (da combustione e non) che si originano nel sito della centrale Lamarmora.

La presente istruzione sostituisce ed annulla la disposizione 604.0033 che a sua volta ha sostituito (in alcuni casi modificato) e recepito le istruzioni sotto riportate:

404.0047/* - "Gestione dei rifiuti prodotti – Centrale Lamarmora" 604.0001/* - "Gestione rifiuti occasionali Centrali Lamarmora e Nord"

604.0002/* - "Gestione rifiuti speciali non da combustione c/o Centrale Lamarmora"

300.0407/1 - "Gestione combustibili, ceneri e residuo di desolforazione, CaO"

2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Non applicabile.

3 RIFERIMENTI

D.Lgs. 152/06, DLgs.4/2008 e s.m.i. (testo unico ambientale T.U.A.)

A.I.A. - D.M. 0000142 del 14/05/2014

D.M. 17/12/2009 e s.m.i. – SISTRI

Procedura "Gestione dei rifiuti prodotti" - 204.0008

4 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

CTEC : Centrale Termo Elettrica Cogenerazione

IBS : Esercizio Impianti Brescia

CIB : Conduzione Impianti Brescia

MOI : Monitoring Impianti

AMB/PCD/IMP/TBS/MBS : Monitoraggio e Supporto TMV Brescia di A2A Ambiente S.p.A.

ACS/AMD/ASA/AMB: Funzione Ambiente di A2A Calore & Servizi

AMB : Funzione Ambiente del Gruppo A2A

CER : Catalogo Europeo dei Rifiuti

MUD : Modello Unico di Dichiarazione ambientale

SISTRI : Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti

T.U.A. : TESTO UNICO AMBIENTALE

FIR : Formulario di Identificazione Rifiuti

SCHEDA MOVIMENTAZIONE RIFIUTI : Scheda generata dal SISTRI che accompagna il trasporto del rifiuto pericoloso

RIFIUTI DERIVANTI DA COMBUSTIONE = materiale o sostanza derivante dal processo di combustione nei generatori di vapore o dal trattamento dei fumi derivanti da combustione.

RIFIUTI DERIVANTI DA LAVORAZIONI : materiale, sostanza derivante da cicli di lavorazione, produzione e manutenzioni periodiche/continuative.

RIFIUTI OCCASIONALI = si intendono i materiali o le sostanze che possono essere generati dal ciclo produttivo in maniera prevedibile o non, o in seguito ad eventi straordinari, comunque non definibili a priori come attribuzione di CER e classificazione.

5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO

5.1 DEPOSITO TEMPORANEO

I rifiuti prodotti nella Centrale sono principalmente legati al processo di combustione. Sono inoltre prodotti rifiuti derivanti da attività di manutenzione, di pulizia, di demolizione o da altre attività saltuarie effettuate da funzioni di A2A Calore & Servizi o da funzioni di A2A Ambiente SpA che operano nel sito.

Tutti i rifiuti prodotti in CTEC vengono gestiti in regime di **deposito temporaneo** secondo le condizioni definite nell'art. 183, lettera bb) del T.U.A.

Presso la CTEC è presente un **Registro di Carico e Scarico rifiuti** su cui vengono annotate le informazioni sulle caratteristiche identificative e quantitative dei rifiuti. Le registrazioni sono effettuate almeno entro dieci giorni lavorativi dal conferimento in deposito temporaneo o dallo scarico del medesimo (art. 190 comma 1 del T.U.A.).

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi e il sistema SISTRI, si rimanda al successivo par 6.2.

Per tutti i rifiuti prodotti in CTEC, sia pericolosi che non pericolosi, si applica il **criterio temporale** (condizioni definite nell'art. 183, lettera bb) comma 2 del T.U.A.). I rifiuti sono avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento entro 3 mesi dalla data di carico in deposito, indipendentemente dalle quantità.

Riveste caso particolare il deposito di olio esausto che, oltre alle prescrizioni di cui sopra, rispetta precauzionalmente il vincolo di immissione in deposito minore di 500 lt. In caso di produzione superiore andrà smaltito immediatamente con contestuale carico e scarico (interpretazione precauzionale del DM 392 del 17/05/96 – parzialmente sospeso - facente riferimento a D.Lgs 95 del 1992 abrogato).

Con cadenza mensile IBS provvede a verificare il rispetto delle disposizioni sopra riportate e all'archiviazione dei file di controllo (report giacenza rifiuti alla fine di ciascun mese) in apposita area di rete predisposta per le verifiche AIA.

I rifiuti della CTEC, classificati speciali, sono trasportati e smaltiti da ditte autorizzate.

Non è previsto trasporto in conto proprio di rifiuti secondo quanto definito dalla normativa.

Presso l'impianto non viene effettuato nessuno stoccaggio/deposito preliminare dei rifiuti.

5.2 ELENCO RIFIUTI DERIVANTI DA COMBUSTIONE

Di seguito si riportano i rifiuti da combustione ossia il materiale, sostanza derivante dal processo di combustione e l'identificazione delle aree di stoccaggio (allegato 1).

1. CER 10.01.02 - Ceneri leggere di carbone

Trattasi di ceneri leggere provenienti dai sistemi di captazione presenti sulla linea fumi della caldaia Gruppo 3 quando alimentata con polverino di carbone

Area di deposito – SR1

2. CER 10.01.01 - Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)

Trattasi di ceneri pesanti proventi dalla raschiatura del fondo della guardia idraulica della caldaia Gruppo 3 quando alimentata con polverino di carbone.

Area di deposito – SR3

3. CER 10.01.05 - Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi

Trattasi di residuo di reazione captato dal sistema di filtrazione a maniche, presente in coda alla linea fumi della caldaia Gruppo 3, a valle del reattore in cui avviene la reazione di desolforazione. Tale residuo si forma in presenza di combustione a carbone e di sistema di desolforazione in servizio.

Area di deposito – SR2 e SR9

5.3 ELENCO RIFIUTI DA LAVORAZIONI

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti da lavorazioni ossia il materiale, sostanza derivante da cicli di lavorazione, produzione e manutenzioni periodiche/continue e l'identificazione delle aree di deposito (allegato 1).

4. *stracci, assorbenti, guanti, ecc. contaminati da sostanze pericolose;*

Trattasi di rifiuto classificato con il CER 15 02 02* (Assorbenti, stracci, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose).

I rifiuti costituiti da materiali assorbenti, stracci, guanti, indumenti, piccoli contenitori con residui di olio o grasso, ecc. sono posti in sacconi in materiale plastico (Big-Bags¹ 13H3 o 13H4²) o in fusti metallici con coperchio amovibile (1A2³). I contenitori pieni vengono stoccati nel deposito temporaneo dei rifiuti.

¹ Big bag 13H3 saccone in tessuto di plastica con fodera

² Big bag 13H4 saccone in tessuto di plastica con rivestimento interno e fodera

³ Contenitori 1A2 fusto in acciaio con coperchio amovibile

All'atto del conferimento nel deposito dei contenitori pieni di rifiuto da smaltire, questi vengono pesati e contrassegnati e il personale IBS provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro e effettuare la compilazione di una nuova registrazione di carico secondo SISTRI (vedasi par. 5.6)

Area di deposito – SR10

5. *contenitori di pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici;*

Trattasi di rifiuto classificato cautelativamente con il CER 08 01 11* (Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose).

I barattoli di vernice vengono eventualmente schiacciati, al fine di contenere il volume del rifiuto, posti in fusti metallici con coperchio amovibile (1A2) o in sacconi di materiale plastico (Big-Bags 13H3 o 13H4) a loro volta posti nell'area di deposito temporaneo.

Il rifiuto è soggetto alla normativa ADR e, in considerazione delle quantità gestite, rientra nel regime di "esenzione parziale" di detta normativa. In apposita area di rete (I:\Adr\StrumentoInformatico) sono disponibili le istruzioni e le informazioni relative.

Qualora i contenitori fossero contaminati da residui non significativi di vernice è possibile valutare la classificazione con CER 15 01 10* (Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze), depositati in contenitori come sopra indicato, separatamente da altri rifiuti anche se con stesso CER 15 01 10* (es: Rifiuto 6)

All'atto del conferimento nell'area di stoccaggio dei contenitori pieni di rifiuto da smaltire, questi vengono pesati e contrassegnati ;il personale IBS provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro e effettuare la compilazione di una nuova registrazione di carico secondo SISTRI (vedasi par. 5.6).

Area di deposito– SR10

6. *imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose;*

Trattasi di rifiuto classificato con il CER 15 01 10* (Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)

È costituito da contenitori di olio e grasso minerali/sintetici o altre sostanze pericolose. Vengono posti in sacconi di materiale plastico (Big-Bags 13H3 o 13H4) o in fusti con coperchio amovibile (1A2).

All'atto del conferimento nel deposito dei contenitori pieni di rifiuto da smaltire, questi vengono pesati e contrassegnati; il personale IBS provvede, entro i termini già indicati,

ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro e effettuare la compilazione di una nuova registrazione di carico secondo SISTRI (vedasi par. 5.6).

Area di deposito – SR10

7. *olio minerale/sintetico;*

Il residuo è un rifiuto classificato con il CER 13 02 05* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati).

Il rifiuto proveniente da operazioni di manutenzione o esercizio viene conferito nell'apposita area di stoccaggio in area di centrale.

il personale IBS provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro e effettuare la compilazione di una nuova registrazione di carico secondo SISTRI (vedasi par. 5.6).

Lo smaltimento, a mezzo ditta autorizzata, viene effettuato al raggiungimento dei 500 litri in deposito e comunque entro 3 mesi dalla registrazione di carico. (Per le disposizioni particolari vedere punto/paragrafo 5.1)

Area di deposito – SR5

8. *contenitori portatili vuoti degli additivi dei cicli termici;*

Il personale di Centrale (CIB) che utilizza l'additivo provvede, dopo l'esaurimento del prodotto, a sezionare i contenitori completamente vuoti e conferire i pezzi nei cassoni scarrabili dei rifiuti ingombranti (rifiuto 9).

Area di deposito – SR6

9. *rifiuti ingombranti (imballaggi, contenitori vuoti puliti, materiali assimilabili agli urbani, da operazioni di imprese di pulizia, ecc.);*

Trattasi di rifiuto codificato con il CER 20 03 07 (Rifiuti ingombranti).

Vengono depositati in cassoni (di norma nr 2 da 20 m³ cadauno) dislocati in area di centrale, opportunamente contrassegnati. Si provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro apposito.

Area di deposito – SR6

10. *foglie o simili;*

Viene prodotto, raccolto e smaltito dalle imprese appaltatrici del taglio erba e manutenzione aree verdi che lo conferiscono a destinazione secondo proprie disponibilità contrattuali.

Le imprese appaltatrici, che figurano quali produttori del rifiuto, provvedono agli adempimenti previsti.

11. *rottami di varia natura;*

Trattasi di rottami provenienti da attività manutentive, tipicamente:

- rottami ferrosi (CER 17 04 05 ferro e acciaio),
- cavi elettrici rame e alluminio in guaina (CER 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10).

Vengono depositati in cassoni (nr 1 o, alla bisogna nr 2, da 20 m³ cadauno) posizionati in area di centrale. Il personale IBS provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro apposito.

Area di deposito – SR12

12. *scarti del vaglio carbone, dei deferrizzatori carbone e dei mulini;*

Trattasi di rifiuto classificato con il CER 01 04 12 (Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11).

Gli scarti vanno conferiti in un apposito cassone scarrabile di 20 m³ posizionato in centrale ed opportunamente contrassegnato. Il personale IBS provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro apposito.

Area di deposito – SR7

13. *fanghi pericolosi;*

Trattasi di rifiuto classificato con il CER 10 01 20* (Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose).

L'attribuzione del codice CER viene cautelativamente determinata in considerazione della provenienza ossia dal collettamento della rete fognaria denominata "OLEOSA". Non è escluso che qualora l'analisi di caratterizzazione lo consenta, il rifiuto possa essere codificato con CER 10.01.21.

Il fango viene aspirato direttamente dal mezzo preposto al conferimento finale.

La generazione del rifiuto, essendo prelevato direttamente dall'impianto senza necessità di deposito temporaneo, avviene contestualmente al prelievo per il carico sul mezzo (carico/scarico contestuale). Il carico, movimentazione, trattandosi di rifiuto pericoloso, devono avvenire nei termini previsti dal par. 5.6.

In regime transitorio il carico e lo scarico riportati su registro avvengono contestualmente in quanto il rifiuto è prodotto al momento del prelievo.

Area di stoccaggio raccolta acque fogna oleosa (non considerata deposito temporaneo).

14. *fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue;*

Trattasi di rifiuto classificato con il CER 10 01 21 (Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20).

La NON PERICOLOSITA' del rifiuto e la conseguente attribuzione del codice CER vengono determinate in base alle certificazioni analitiche che vengono periodicamente eseguite dal personale di Monitoraggio e Supporto TMV o dai destinatari del rifiuto stesso.

I fanghi vengono prodotti dalla sedimentazione delle acque in vasche facenti parte dell'impianto di trattamento.

Prima del conferimento viene verificata la fluidità del letto dei fanghi affinché venga aspirato direttamente dal mezzo preposto al conferimento finale.

Il carico e lo scarico del rifiuto avvengono contestualmente in quanto il rifiuto è prodotto al momento del prelievo.

Area produzione – Vasche fanghi impianto trattamento (non considerato deposito temporaneo)

15. *lana minerale isolante;*

Trattasi di rifiuto classificato con il CER 17 06 03* (Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose).

La classificazione del rifiuto e la conseguente attribuzione del codice CER vengono determinate in base alle certificazioni analitiche fatte eseguire nel tempo da AMB/PCD/IMP/TBS/MBS o dagli Impianti destinatari del rifiuto stesso.

Per interventi in determinate aree la tipologia di lana consentirebbe l'utilizzo del codice CER non pericoloso 170604, cautelativamente si utilizza comunque il CER sopra indicato.

Il rifiuto viene prodotto da attività manutentiva periodica degli impianti e viene confezionato in sacconi di materiale plastico/tessile (Big-Bags GIR 13H3-13H4-13L3⁴ inserire note ADR) o comunque in accordo con quanto richiesto dai siti di destinazione (ad esempio in sacchi di plastica/tessili 5H3⁵, 5H4⁶ o 5L3⁷). Entrambe le tipologie di confezionamento vengono, di norma, conferite in un cassone scarrabile posizionato

⁴ Big bag 13L3 saccone di materiale tessile con fodera

⁵ Sacco 5H3 in tessuto di plastica resistente all'acqua

⁶ Sacco 5H4 in pellicola di plastica

⁷ Sacco 5L3 in materiale tessile resistente all'acqua

nell'area della centrale Lamarmora (presso il deposito SR 8 per attività routinarie o in prossimità del luogo di intervento per interventi localizzati e significativi). Si provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro apposito ed effettuare la compilazione di una nuova registrazione di carico secondo Sistri (vedasi par. 5.6).

Area di deposito – SR8

16. *cisternette di additivi vuote;*

Qualora gli additivi vengano forniti in cisternette da 1 m³, tali contenitori, vuoti, vengono gestiti in modo differenziato in considerazione dell'additivo che hanno contenuto.

In particolare possono presentarsi due casi:

- a) cisternette vuote che hanno contenuto additivi considerati sostanze non pericolose. Di norma impiegate per gli additivi relativi al condizionamento delle acque della Rete Teleriscaldamento. Qualora vengano ritirate quale imballaggio, non sono da considerarsi rifiuto. Diversamente sono classificate con CER 15 01 06 (imballaggi in materiali misti). Le cisternette vengono depositate chiuse in area delimitate.
- b) cisternette vuote che hanno contenuto additivi considerati sostanze pericolose. Qualora, le cisternette vengano ritirate quale imballaggio, non sono da considerarsi rifiuto. Diversamente sono classificate con CER 15 01 10* (Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze). Le cisternette vengono depositate chiuse in area delimitata.

Il rifiuto qualora soggetto alla normativa ADR e, in considerazione delle quantità gestite, rientra nel regime di "esenzione parziale" di detta normativa. Nell'apposita area di rete sono disponibili le istruzioni e le informazioni relative (I:\Adr\StrumentoInformatico). Si provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro apposito ed effettuare la compilazione di una nuova registrazione di carico secondo Sistri (vedasi par. 6.2).

Area di deposito – SR11

17. *lampade per illuminazione;*

Trattasi di tubi fluorescenti classificati con CER 20 01 21* (tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio)

Vengono generati con le sostituzioni di lampade esaurite e raccolti in appositi contenitori o negli imballaggi delle lampade nuove montate in loro luogo

All'atto del conferimento nel deposito dei contenitori il personale IBS provvede, entro i termini già indicati, ad effettuare la registrazione di "carico" sul registro e effettuare la compilazione di una nuova registrazione di carico secondo SISTRI (vedasi par. 5.6)

Area di deposito – SR10

18. *carta e cartone;*

In carico al gestore del servizio pubblico della raccolta differenziata.

Rifiuto raccolto in apposito cassonetto

Area di deposito – SR4

5.4 RIFIUTI OCCASIONALI

Trattasi di materiali o sostanze che possono essere generati dal ciclo produttivo in maniera prevedibile o non, o in seguito ad eventi straordinari, quali ad esempio demolizioni, interventi manutentivi o altro. A fronte di tali eventi, la funzione esecutrice dei lavori avvisa IBS e AMB/PCD/IMP/TBS/MBS. Le fasi successive del processo prevedono che:

1. la funzione esecutrice dei lavori che danno origine al rifiuto di concerto con IBS, provvede a:
 - o depositare i rifiuti prodotti nell'area di deposito SR10, qualora volume e tipologia degli stessi siano compatibili con la ricettività del box, in modo da non provocare inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
 - o depositare temporaneamente i rifiuti prodotti in area delimitata, da definire con il responsabile di IBS o suoi incaricati (o in contenitori adatti al tipo di rifiuto), qualora volume o tipologia degli stessi non siano compatibili con il box dedicato al deposito di cui al punto precedente, in modo da evitare inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo o accumuli incontrollati di altri materiali;
 - o contrassegnare/etichettare l'area o i contenitori con il simbolo "R", col codice CER, se già individuato, o con l'origine del rifiuto nel caso sia ancora da individuare il codice CER.
2. Il responsabile IBS, con il supporto del personale di AMB/PCD/IMP/TBS/MBS, classifica il rifiuto per definire il CER. Se necessario vengono effettuate analisi su campioni di rifiuto a mezzo laboratori direttamente incaricati. In alcuni casi le analisi possono essere anche effettuate dal destinatario al fine di verificarne l'accettabilità presso l'impianto di conferimento.

Secondo le risultanze della classificazione si procede analogamente a quanto indicato per i rifiuti di cui al punto 5.3

Sono da considerare rifiuti occasionali anche i rifiuti da contenimento, ossia acqua di spegnimento incendi o eventuali altri prodotti per risolvere le emergenze.

Tali rifiuti vengono gestiti secondo l'esistente procedura post-emergenza.

Presso l'impianto non vengono generati rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e pertanto non ne è prevista la gestione.

5.5 DESCRIZIONE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO

Sono identificate, all'interno del perimetro della Centrale, le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti, come evidenziate nella planimetria allegata.

Le aree destinate al deposito sono principalmente:

SR1 - silo ceneri leggere.

Trattasi di silo fuori terra verticale di volume pari a 500 m^3 , mantenuto in depressione e dotato di sistema abbattimento polveri integrato alla fase di caricamento per il trasporto.

SR2 - silo residuo desolforazione.

Trattasi di silo fuori terra verticale di volume pari a 500 m^3 , mantenuto in depressione e dotato di sistema abbattimento polveri integrato alla fase di caricamento per il trasporto.

Nota: il silo adiacente ai sili sopradescritti, mantenuto vuoto, è convertibile, in caso di emergenza, a riserva per il deposito temporaneo, dell'uno o dell'altro silo.

SR3 - silo ceneri pesanti.

Trattasi di silo fuori terra verticale di volume pari a 100 m^3 .

SR4 – Cassonetto carta riciclabile

Trattasi di cassonetto per carta e cartone in carico al gestore del servizio pubblico di raccolta differenziata.

SR5 - Area deposito olii esausti

Trattasi di area delimitata da recinzione e provvista di opportuna lucchettatura, protetta da tettoia e dotata di vasca di contenimento al di sopra della quale vengono posizionati i fusti di olio esausto di volume massimo di 180 lt/cad . All'interno dell'area vengono altresì stoccati i fusti vuoti, idonei e disponibili per la raccolta degli oli esausti. Nella sezione di raccolta, su apposite basi di raccolta, sono disponibili n 3 fusti da 180 l .

SR6 - Container per rifiuti ingombranti.

Trattasi di nr 2 container scarrabili di volume pari a 20 m^3 cadauno

SR7 - Container per sterili

Trattasi di container scarrabile di volume pari a 20 m^3

SR8 - Container per lana di roccia

Trattasi di container scarrabile di volume pari a 20 m³

SR9 - Container per residuo desolforazione a piè impianto

Trattasi di container scarrabili, in quantità definita secondo le esigenze puntuali dell'impianto, di volume pari a 20 m³ cadauno.

SR10 - Area deposito rifiuti occasionali/vari

Trattasi di area delimitata da recinzione chiusa, protetta da tettoia, pavimentata e provvista di griglia per la raccolta di eventuali sversamenti. All'interno vengono stoccati i rifiuti immagazzinati in idonei contenitori, che impediscono la miscelazione dei rifiuti. I contenitori sono provvisti dell'indicazione relativa all'origine del rifiuto e del CER già individuato. All'interno del deposito vengono altresì stoccati, con opportuna cartellonistica, idonei recipienti vuoti disponibili per il deposito di rifiuti.

SR11 - Area deposito cisternette vuote

Trattasi di area pavimentata, delimitata da recinzione mobile, dove vengono accatastate le cisternette. Le cisternette vengono stoccate con valvola di dreno e bocchello di carico chiusi.

SR12 – Container per rottami

Trattasi di nr 1 o, alla bisogna nr 2, cassoni da 20 m³ cadauno posizionati in area pavimentata.

Vasche dell'impianto di trattamento acque reflue – Non sono considerate deposito temporaneo

Oltre alle aree di cui sopra è possibile che, in occasione di attività straordinarie (es: demolizioni di parti di impianto), vengano individuate specifiche aree a piè d'opera presso le quali allestire un' area stoccaggio rifiuti nel rispetto dei criteri definiti dal D.Lgs. 152/06 e smi.

5.6 OPERATIVITA' SISTRI

Dal 3 Marzo 2014, il sito CTEC Lamarmora di ACS, quale produttore iniziale, è diventato soggetto obbligato per gli adempimenti operativi riguardanti il *SISTRI* pertanto si comunicano direttamente alla piattaforma informatica le operazioni relative ai rifiuti pericolosi generati e movimentati.

Il personale di IBS si occupa di tale gestione in quanto detentore dei dispositivi SISTRI legati alle unità locali di ACS e compila le Schede Movimentazione Rifiuti che dovrebbero sostituire i formulari.

Attualmente, fino al 31/12/2016 salvo successive proroghe, modifiche o integrazioni, persiste il doppio binario di gestione Sistri e gestione formulari con registri di carico e scarico per i rifiuti pericolosi.

È presente 1 dispositivo USB dedicato all'Unità Operativa Centrale Lamarmora cui sono associati tre delegati della funzione IBS e CIB

Tale dispositivo permette l'accesso al portale SISTRI e la possibilità di firmare le Schede relative al Registro Cronologico ed all'Area Movimentazione equivalente alla predisposizione del formulario.

Di seguito si riportano le principali azioni da effettuare per gestire i rifiuti pericolosi secondo il regime di SISTRI (procedura con utilizzo non contestuale dei dispositivi).

La produzione di un rifiuto comporta l'obbligo di compilare una Nuova registrazione di carico operando su Area Registro Cronologico entro 10 gg dalla produzione del rifiuto e comunque prima dell'avvio delle operazioni di trasporto.

Quando il personale di IBS decide di movimentare il rifiuto compila e firma la sezione della Scheda SISTRI Area Movimentazione di propria competenza.

Il personale IBS compila la Scheda SISTRI Area Movimentazione prima che si effettui l'operazione di movimentazione nei tempi richiesti dai regolamenti vigenti e per consentire l'operatività secondo quanto programmato con il gestore del trasportatore e con il destinatario.

Dopo la compilazione e la firma da parte del personale IBS, il trasportatore compila e firma la sezione della Scheda SISTRI Area Movimentazione di propria competenza.

Sarà cura del Gestore del Trasportatore produrre le due Schede Area Movimentazione cartacee che verranno utilizzate al momento della presa in carico del rifiuto in modo da apporre data ed ora di inizio trasporto. Una di questa controfirmata verrà trattenuta dal personale IBS ed una verrà conservata dal conducente per accompagnare il trasporto.

All'arrivo presso l'impianto del destinatario finale (smaltitore/recuperatore) il conducente procede alla consegna del rifiuto ed il destinatario firma la copia cartacea della Scheda SISTRI Area Movimentazione in possesso del conducente dopo aver annotato data e ora di consegna.

Il destinatario compila e firma la sezione della Scheda SISTRI Area Movimentazione di propria competenza. Il Sistema invia automaticamente una mail di notifica di conclusione della movimentazione (web-mail PEC).

Il personale di IBS verifica la ricezione della web-mail PEC che accerterà il conferimento del rifiuto pericoloso da parte dell'impianto dedicato al recupero o smaltimento e che conterrà informazione relativa al peso verificato al destino.

Il personale di IBS procede all'associazione della scheda al registro e firma lo scarico nell'Area Registro Cronologico entro 10 gg lavorativi dalla consegna del rifiuto.

In caso di mancata ricezione della webmail PEC, il responsabile di IBS si attiverà entro un mese presso le autorità competenti.

I file inerenti la Scheda Cronologica e la Scheda Area Movimentazione vengono archiviati su server aziendale in modo da evitare la perdita dei dati SISTRI. La documentazione inerente SISTRI viene conservata per 5 anni.

6 REGISTRAZIONE, DIFFUSIONE ED ARCHIVIAZIONE

6.1 GESTIONE OPERATIVA E DOCUMENTALE

Il personale di IBS provvede, per i rifiuti prodotti in CTEC, agli adempimenti amministrativi della gestione rifiuti e in particolare:

- registrazione dei movimenti rifiuti non pericolosi entro dieci giorni lavorativi dal conferimento in deposito temporaneo del rifiuto e dallo scarico del medesimo (art. 190 comma 1) del T.U.A) sul Registro di Carico e Scarico;
- registrazione dei rifiuti pericolosi nei tempi indicati al par 5.6
- verifica periodica, con cadenza mensile, dei volumi (olii) e dei tempi di permanenza in deposito;
- controllo della documentazione tecnico/normativa (autorizzazioni/comunicazioni etc) necessaria. La documentazione è disponibile preliminarmente all'inizio dell'attività di conferimento; il controllo avviene di concerto con ACS/AMD/ASA/AMB al momento della identificazione del fornitore del servizio;
- registrazione, a mezzo di sistema informatizzato, delle autorizzazioni, comprensive della data di scadenza (effettuata da personale di IBS, autorizzato all'accesso al software dedicato), gestione delle pesature, degli elenchi dei trasportatori e dei siti di destinazione, nonché redazione per i rifiuti non pericolosi (e pericolosi in regime di doppio binario) dei FIR attraverso software dedicato e schede di carico movimentazione e scarico SISTRI per rifiuti pericolosi;
- verifica della validità delle autorizzazioni e della congruenza delle targhe dei mezzi interessati dal trasporto, effettuata al momento della programmazione del viaggio o al momento della redazione del FIR prima di provvedere al caricamento del mezzo. A tal fine, nel locale pesa sono disponibili per consultazione le copie delle autorizzazioni dei trasportatori;
- Destinatari e Trasportatori vengono selezionati all'interno del territorio nazionale. Non si effettuano trasporti transfrontalieri ai sensi del Regolamento 1013/2006;
- provvede a consegnare all'autista del mezzo (consegna effettuata da parte del personale di pesa addetto alla movimentazione), che non risulti già edotto sull'impianto o sulle norme di comportamento, il documento che raccoglie le principali istruzioni da osservare e che riporta – sul retro – la zona dove recarsi. Le operazioni vengono comunque eseguite su indicazione del personale interno addetto;

- ricevimento della 4^a copia del formulario, che deve essere restituita entro 90 giorni dal trasportatore come previsto dalla normativa vigente per i rifiuti non pericolosi (e pericolosi in regime di doppio binario) oltre che della e-mail SISTRI da parte dell'impianto finale. Il personale IBS provvede inoltre a verificare che sia stata timbrata, firmata e datata all'arrivo a destino e ad archivarla abbinandola alla 1^a copia;
- inserire la data di ricevimento della 4^a copia nell'apposito campo dell'archivio informatico dei formulari;
- controllo della riconsegna delle 4^e copie dei formulari, per mezzo di una apposita tabella dello strumento informatico che verifica il "rientro" di tutti i formulari emessi. Tale prospetto viene consultato almeno mensilmente;
- qualora entro il termine di legge di 90 giorni non sia stata restituita la 4^a copia del formulario, inviare segnalazione scritta alla Provincia;
- provvedere alla redazione e trasmissione telematica annuale del MUD con il supporto del personale di MOI;
- fare effettuare le analisi di caratterizzazione del rifiuto. IBS provvede, di concerto con AMB/PCD/IMP/TBS/MBS alla predisposizione di apposito campione eventualmente, in alcuni casi, a cura del laboratorio incaricato. In alcuni casi le analisi possono essere anche effettuate dal destinatario al fine di verificarne l'accettabilità presso l'impianto di conferimento;
- IBS provvede all'archiviazione e al mantenimento, per almeno 5 anni, presso l'archivio della CTEC, della documentazione relativa all'intera filiera di gestione dei rifiuti (formulari, registro C/S, MUD, autorizzazioni, analisi caratterizzazione rifiuti).

7 ALLEGATI

7.1 ALLEGATO 1 – PLANIMETRIA AREE DEPOSITO RIFIUTI

Planimetria Centrale Lamarmora con indicate aree di deposito rifiuti.

